

Nago Torbole, il Comune vuole togliere il traffico dal lungolago

Il piano urbanistico. Approvata in via preliminare, da parte del consiglio comunale, la pianificazione che punta a mettere ordine in un'area di quasi 165mila metri quadrati. Esclusa la possibilità di dare vita a nuove iniziative ricettive

SARA BASSETTI

NAGO TORBOLE. «Quello della fascia lago è un piano doveroso, che dopo diciassette anni dà finalmente risposta a una pluralità di richieste di interventi fino ad oggi effettuati in deroga, una fotografia di una zona di grande pregio ambientale e paesaggistico, per capirne criticità e potenzialità, senza escludere la possibilità di un rimaneggiamento delle brutture». E' quanto dichiarato, lunedì sera, dal sindaco di Nago-Torbole Gianni Morandi, durante il civico consesso che ha votato l'adozione in via preliminare della variante numero 13 al Piano regolatore generale di Nago-Torbole e della variante numero 14 al Piano fascia lago di Torbole.

Via il traffico dal lungolago

«Manovre che mettono ordine a decenni di varianti (ben dodici) puntuali e mai di larghe vedute, un aggiornamento normativo complessivo per dare certezze, eliminare vincoli e creare nuove opportunità - ha commentato il primo cittadino Morandi - in un'ottica che mira, tra le altre cose, a risolvere le criticità relative agli spazi e alle dimensioni, motivo per cui non è stata inserita la ciclovia del Garda, a dare risposta alla necessità di valorizzare gli accessi al lago, in molti casi anonimi e senza alcuna caratterizzazione, e a togliere traffico dal lungolago».

Area di 165mila metri quadrati

Il Piano fascia lago, che interessa un'area con una superficie complessiva pari a 164.129 metri quadrati, pone particolare attenzione anche alla riqualificazione dei percorsi interni, con l'obiettivo di migliorare le connessioni tra l'abitato di Torbole, e in particolare l'arteria principale via Matteotti, e la fruizione del lago, e al miglioramento dell'utilizzo delle aree già edificate, con la riqualificazione degli edifici esistenti. «In una filosofia complessiva che mira a restituire aree pubbliche al lungolago, e a riqualificare l'edilizia esistente e le attività ricettive



• Il lungolago di Torbole in un'immagine dell'archivio dell'Apt (foto Roberto Vuilleumier): il Comune ha approvato il nuovo piano urbanistico per l'area

della fascia lago, che devono essere sostenibili e devono puntare alla qualità - ha aggiunto - il tutto all'interno di norme restrittive che hanno l'obiettivo di preservare gli spazi liberi».

No iniziative ricettive nuove

Una riqualificazione che esclude nuove iniziative ricettive, ma che interessa sia gli edifici ad uso residenziale, che le strutture

alberghiere e i campeggi esistenti, «attività che caratterizzano il nostro territorio - ha puntualizzato Morandi - e che rivestono un importante ruolo a livello occupazionale non solo per la realtà locale».

Le novità per Nago

Manovre che interessano anche Nago. «A Nago diamo una via decisa alla riqualificazione delle baite sul Monte Baldo, da oltre diciassette anni vincolate ad un censimento di fatto inesistente e inutilizzabile, all'interno di un piano regolatore innovativo e moderno aggiornato nella sua banca dati con decine di correzioni di errori materiali, un ridisegno complessivo e l'aggiornamento della base catastale - ha puntualizzato Morandi in merito alla variante numero 13 - il territorio di Nago-Torbole è vasto e complicato, e sicuramente ci saranno ancora diverse cose da cogliere, crediamo, però, che oggi riusciamo finalmente a dare una risposta concreta a tutte le esigenze che ci sembrano prioritarie».

HANNO DETTO



« La filosofia mira a restituire aree pubbliche al lungolago, e a riqualificare l'esistente
Il sindaco Gianni Morandi

LE MINORANZE

Tonelli esce dall'aula: «Variante antidemocratica». Il no di Boretto

• «Abbandono per incompatibilità e per il modo in cui è stata varata questa variante antidemocratica, che l'amministrazione Morandi ha portato in approvazione a pochi giorni dal semestre bianco». Eraldo Tonelli di Partecipiamo per Nago-Torbole, lunedì sera, ha abbandonato la sala consiliare prima della discussione della variante 13 al Prg, così come il collega consigliere Johnny Perugini. Passata con otto voti favorevoli (assenti i consiglieri Giuseppe Mazzoldi e Giuliano Rosà, e l'assessore Fabio Malagoli, dichiaratisi incompatibili, e Francesco Mazzoldi), la variante 13 ha ottenuto il voto contrario del consigliere Lorenzo Boretto della lista Insieme per Nago-Torbole. «Alcuni adegua-

menti - ha dichiarato Lorenzo Boretto - sembrano essere più indirizzati ad interessi privati che a quelli della comunità». La variante 14, invece, è passata con dieci voti favorevoli (la maggioranza), l'astensione di Giuliano Rosà, e il voto contrario di Lorenzo Boretto, ma in assenza di Partecipiamo per Nago-Torbole. «La minoranza fugge quando è più importante esserci, salvo poi lamentarsi per una fantomatica mancata partecipazione - è stata la risposta della maggioranza - ogni consigliere ha il diritto di abbandonare la seduta, ovviamente, ma in questo caso è sembrata una scelta poco responsabile e lesiva della rappresentatività del consiglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA